

**RELAZIONE DI UNA
MIRACOLOSA
GUARIGIONE DA
INCURABILE
INFERMITÀ PER...**

2

U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE
BUREAU OF PLANT INDUSTRY
WASHINGTON, D. C.
OFFICE OF THE CHIEF, BUREAU OF PLANT INDUSTRY

THE OFFICE OF THE CHIEF, BUREAU OF PLANT INDUSTRY
IS NOW OPEN FOR BUSINESS

ON MONDAY, JANUARY 1, 1917

AND WILL BE OPEN FOR BUSINESS
ON THURSDAY, JANUARY 4, 1917

AND WILL BE OPEN FOR BUSINESS
ON MONDAY, JANUARY 8, 1917

AND WILL BE OPEN FOR BUSINESS

ON THURSDAY, JANUARY 4, 1917
AND WILL BE OPEN FOR BUSINESS
ON MONDAY, JANUARY 8, 1917

U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE
BUREAU OF PLANT INDUSTRY



A. M. D. G.



E qualora il Signore concede qualche sua Grazia straordinaria all'invocazione di alcun Santo, mostra quanto gli sia grato il nostro, e la nostra devozione all' idolo: basterà osservare la miracolosa guarigione da incredibile infermità, che qui si descrive, per conoscere quanto Egli desidera, che si acceda ognora la nostra figura verso la Sacra Vierge, sotto il titolo del Buco Convento, e il culto si rifreggi, e si ecciti la devozione al santo Martire, per l'invocazione del quale, e per li cui meriti è seguito in particolar modo un tal prodigioso avvenimento.

Egli è il glorioso Martire S. Giovanni, le di cui sacre Ossa con un' ampolla del suo Sangue si conservano, e si venerano entro nobile, e ben ornato Reliquiario appresso le Religiose dell' Insigne Monastero di S. Caterina al Monte, detto di S. Gaggio, fuori delle mura di questa Città di Firenze.

Quello santo Corpo, spezzato gl'anni 1544

²umenti, che di esso ci sono, estratto da uno de' Camerarij di Roma per ordine del Sommo Pontefice Innocenzio X., ed autentificato dal Sig. Cardinal Cinetti, Vicario di Sua Santità, fu donato primariamente dall'istesso Cardinale, con altri simili sacri Depositi, al Molin Rev. P. Baldassare Bailoni della Compagnia di Gesù, per gratificazione delle sue grandi fatiche di più anni in ritrovare, e illustrare li Corpi, e le Memorie di molti Santi Martiri.

Indi avendolo avuto nel dì 1. Dicembre del 1643. il Molin Rev. P. Girolamo Bolchetti della stessa Religione, a' 16. poi d' Ottobre del 1644. lo diede al Molin Rev. Padre Luigi Antinori, Rettore del Collegio della Compagnia in questa Città, il quale a riguardo di Suor Maria Celeste sua sorella carnale, Monaca professa del suddetto Monastero di S. Gaggio, a' 7. di Gennaio dello stesso anno 1644. *et sic* nella medesima forma, in cui già era stato autentificato nel principio dal Sig. Cardinale Cinetti, e con tale occasione fu riconosciuto solennemente dall' Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Vincenzo de' Conti Bardi, Vicario Generale del Sig. Cardinal Neri, Arcivescovo di questa Città, lo donò a quelle Religiose, e alla loro Badessa Suor Maria Prudente Corsini, *et sic* giusta l'usato (come è notato al suddetto anno nel libro delle Memorie del Monastero del 1644. in cui fu fondato, fino al presente) e nel privilegio di poter celebrare l' Uffizio ogn' anno doppo, cioè nella Festa.

Così in fatti cominciarono subito le Religiose a celebrare particolar Festa col detto Uilao, e ciò a' 10. di Luglio, in cui da S. Chiesa si venera la memoria de' Santi Martiri figli di S. Felicia, e tra essi del primo di loro, S. Genaro, di cui fu creduto esser il detto Corpo, e di cui hanno poi celebrato ogg' anno a venire in tal giorno la memoria, con accollarsi tutte alla Santissima Comunione in onore dell' istesso, e con averlo sempre tenuto tra tanti altri Santi, di cui hanno insigni sacre Reliquie, per loro special Protettore, quale più volte si è dimostrato apertamente con molte grazie impetrate a diverse di esse: e molto più ultimamente nella miracolosa guarigione dall' incurabile malattia della moribonda Religiosa, alla sua Processione ricorsa.

E' questa Sorella Marta Baonani, Morata Conversa di tal Monasterio, in età ora di anni 29., la quale confessa, che il gravissimo male da lei per tanto tempo patito, era effetto di una mortale infermità, che ebbe dieci anni sono nella sua casa paterna, l'anno avanti, che vestisse l'Abito Religioso: mentre, sebbene dopo lunga, e diligente cura si rimette in modo di poter tornare alle ordinarie sue occupazioni domestiche, non riacquistò però mai la sua primiera sanità, e forte da poterli esporre, e reggere a gravi fatiche.

Ben l'offerì il Medico stesso, il quale però ricorrendo giacidamente a lei non meno, che a'

suoi genitori, che si riguardasse da tali fatiche; avvertendosi inoltre, che se ella si vestisse (come già si diceva) Religiosa, ciò mai non facesse in alcun Monastero, e in tale stato, in cui le convenisse gravemente affaticarsi.

Ma tale era già in lei, e se le accrebbe dopo riacquisiti dalla suddetta infermità, il vivo desiderio di consacrarsi al Signore nel Chiosito, che non attendendo l'avviso del Medico, e dissimulando molti incomodi, che le erano restati, e che frequentemente pativa, tanto si raccomandò, e insistè di essere si perfettamente sana, che le fu accordato non solo di farsi Monaca, ma in istato inoltre di Conversa, e tra quelle fatiche, che secondo esso maggiormente occorrono ne' Monasterj.

Ciò seguì nel detto Monastero di S. Caterina al Monte di S. Gaggio, in cui vestendo il sacro Abito il dì 7. di Luglio 1750. stette come in età di anni 20. restò certamente consolata dall'ardente brama, che ne aveva da gran tempo, ma non però libera, come si lusingava, da quegli incomodi, che già pativa, e che anzi se le accrebbero in maniera, che spesso, e gravemente le cagionavano effetti molto pericolosi.

Erano questi spunti seguiti più volte l'anno; avere frequenti vomiti tanto di giorno, che di notte, risorgersela spesso delle febbri; sentir di continuo una gran polluzione dell'arteria magna; rimanevole di quando in quando privo di forze il

brac-

braccio sinistro, partecipandone tutta la detta parte, e l'occhio destro, e trovarsi ordinariamente da mezzo in giù tutta discosta, ed incortecata.

Seguì in tale stato per cinque anni, sempre acquiando non solo, per quanto poteva, tali incomodi, ma di più anche aggravandosi, senza volere: mentre non riguardandosi da molte fatiche, e tutto dove di mano animosamente, trasportata da quel fervore di spirito, da cui si sentiva interiormente accesa.

Ma questa non potè poi tollerarla calmata, che dopo sì lunga tolleranza, e sempre maggior suo aggravio, non si riducesse in istato da non poter più reggersi, e distaccarsi, e dal dover cadere gravemente inferma, e mettersi nelle mani de' Medici.

Senonchè, tanto si era già inoltrato il male, il punto era la pulzione dell'arteria magna, e già si era formata nel basso ventre tal durezza a foglia delle durezze scirose, che fino dalle porre villi, che la face l'Eccellentiss. Sig. Dott. Arc. Maria Franchi, primario Medico delle Religiose, disse, che non gli pareva sperabile, che ella potesse non solo perfettamente guarire, ma neppure sopravvivere lungamente: e il Sig. Filippo del Riccio M. Cerusico del Monastero, dopo averla alcune volte visitata, ancor esso fu dell'istesso sentimento, dicendo alla Madre Badessa, che l'inferma era piena di gran govi, e tutti immediabili, sìchè potesse unicamente guarire.

In fatti, sabbene il dero Eccellentiss. Sig. Dottor Franchi, e successivamente l'Eccellentiss. Sig. Dottor Giovanni Tapponi Toscani, mandati da' parenti dell' inferma alcune volte a visitarla, temerono, e le applicarono tutto quel rimedio, che giudicavano più adatti, e potenti; la sollevarono certamente alquanto, dopo alcuni mesi di diligente cura, dal suo gravissimo male, fino a poterli ella alzare da letto, e applicarsi a qualche religiosa incumbenza delle meno faticose, ma non la poterono però liberare dall' occulta interna cagione dell' istesso male, e così andò celsi, con di più un indecibile incomodo, che le le ritoglie, e che ella soffrì poi quasi sempre nel prendere il necessario cibo, e bevanda.

Poco tra non molto cadde in altra simile infermità mortale, da cui risortissi qualche poco, dopo alcuni mesi, come già della prima: e seguendo pure l' istesso nell' anno seguente, nel ricadere, che poi ha fatto ultimamente nel principio del corrente 1759. ma già arrivato a tal termine il male, e l' inferma si ridusse a tale stato, che se già ogni altra volta aveva fatto grandemente temere di sua vita, ben si vedeva ora, non vi esser più alcun mezzo, o speranza, che naturalmente potesse sopravvenire.

Imperocchè già da molto tempo quella donna, che in lei fu riconosciuta nella prima malattia, e che successivamente aumentandosi po-

vera (conforme si diceva e la chiamavano) quella
era colossale, era cruciata a dismisura, e co-
minciando dalla regione dello stomaco occupava
tutto il tratto del corpo per la sua lunghezza.

Sempre più mancava alla natura ogni soc-
corso; Onde da alcuni anni era bisognato farle
frequenti piccole cavate di sangue, per ovviare in
qualche modo le radunanze, che del medesimo
si facevano al cuore, e che ultimamente ella sen-
tiva come bolles.

Ed era divenuta sempre maggiore la pul-
sazione dell'arteria, e più abbondanti le urine,
che già di prima dava fuori in gran quantità
per vomito, per spato, e per le strade inferiori.

Quindi sopraggiunse il 21. Gennaio del
corrente anno una ribellata febbre, con spato di
sangue, grandissimo affanno, dolore occidente ove
aveva le donne, e maggiore incomodo nel sibilarsi:
ed oltre tutto questo sentendosi dentro, conform-
e ella diceva, come una corda, la quale la
tirava in modo, che non poteva più stare la-
tessa, e che volendosi sfoccare a tenerla sollevata,
si sentiva proprio morire, non le fu più di gio-
vamento alcuno de' soliti rimedj appettabili, e
stette in un continuo martorio fino al 29. di Mar-
zo, in cui aggrandosi a tanti mali terribili con-
vulsione, e non vedendosi, che non poteva più
prolungare naturalmente la sua vita, le furono

con-

elementi del SS. Viatico, e dell' Estrema Unzione, nè più si partì dal Monastero il Molto Rev. P. Gio. Francesco Bertocchi de' Mirani, Confessore delle Religiose, per assisterla nell' ultimo suo passaggio, che d' ora in ora si temeva.

Quando acca, che al gran desiderio, che fino dal principio del suo male ebbe ella sempre grandissimo, di guarire, per poter servire, se così a Dio piacesse, la Religione, si aggiunse in lei improvvisamente una gran fiducia di ottenere ciò per l'intercessione della Santissima Vergine sotto l'invocazione del Buon Consiglio; e quindi avendo chiesto, ed ottenuto, che le Religiose le portassero l'immagine, che di Ella si conserva in una sua particolar Cappella del Monastero, fabbricata, e bene ornata ultimamente nel 1737. per mezzo della Madre Suor Maria Elisabetta, figlia di Sua Eccellenza il fu Sig. Sen. Marchese Carlo Ginori, Religiosa Professa in detto Monastero, guarita per grazia della detta Santissima Vergine da una pericolosa indisposizione, che le era sopraggiunta; nel consolare che fecero le Religiose la loro moribonda, portandole tutte in processione, e con gran venerazione la detta immagine, e nel raccomandarsi che ella facesse alla gran Madre di Dio, con quel maggiore sforzo, che in tale stato le fu possibile, dice, che le parve di sentirsi dire internamente: *la grazia farò, ma non ancora.*

In fatti, se ben restò allora libera dalle convul-

vil.

valisimi, non le cessarono però gli altri suoi gravissimi mali, per cui seguì ad agonizzare per dieci giorni, con ostacolo di più aggraviata una soppressione di urine tanto maggiore, e più penosa di quante ne avesse patite nel passato, che non giovandole alcun altro rimedio, bisognò supplir più volte coll'arte, vedendosi ognor maggiormente quanto impossibile fosse naturalmente, che in tale stato seguisse a vivere anche per poco tempo.

Alla allora appunto che fero del tutto disperate le umane cure, spicca in esse maggiormente la Divina Potenza: E quando ora perciò ognun confessava, che più non poteva, non che guarire, neppure seguitare naturalmente a compire la marcia inferma, giunse ora il tempo, in cui, come si era finca dire dalla Santissima Vergine, recuperasse per virtù Divina la sanità, e in cui si ottenesse per l'intercessione, e pe' meriti di chi l'Idio gli l'aveva voluta concedere, secondochè ella fu da quando velti l'Abate Religioso, aveva confidato, e fiera grandemente raccomandata all'Idio.

E' questi il glorioso Martire S. Gervasio, di cui sopra si è detto, e a cui subitochè fu accennata per Monaca, cominciò ad aver gran devozione la nostra Suor Maria, con tal studio, che compiendo l'anno del suo Noviziato prima del dì 10. di Luglio, nel quale dalle Monache si venera la memoria, e festa del detto Santo, chiese, ed ottenne di differir a tal giorno la sua solenne Professione,
e in

e in essa vivamente pregò il suo Protettore ad ottenerle dal Signore quella sanità, di cui aveva bisogno per servire la Religione.

Quando venuto il tempo, in cui ogn' anno si espone il Corpo del Santo colle altre sacre Reliquie alla pubblica venerazione in Chiesa, in occasione che si celebra con molto solennità la Consecrazione della medesima, cioè la Domenica di Passione: quando nel Sabato antecedente, che fu nel corrente anno il dì 31. di Marzo, si portavano, secondo il solito la mattina, circa l'ora di Nona, dalle Religiose processionalmente, e recando Selmi, tale sacre Reliquie fino alla porta del Monastero, si risvegliò improvvisamente nella morbonda l'antica sua devozione, e fiducia nel Santo; e sentendosi fortemente stimolata nell'interno a raccomandarsi all'istesso, cominciò subito a fare orazioni meglio che sapeva, e così seguì tutto il giorno, e buona parte della notte seguente, ripetendo spesso: *Santo Iosari, ora pro me.*

Quando in ciò, prendendo sul tardi un poco di sonno, dopo breve spazio si sveglia, nè sentendo più dolore alcuno per la vita, nè la tumefazione del corpo, nè quella considerabile durezza, nè veruno de' tanti mali, che poco prima l'opprimevano, constò subito di essere da tutto perfettamente guarita.

Sorpresa in ciò, pensava aspettare il ritorno della sua affezione, che si era per un poco allentata,

mentre che riposava, ma sopralleata dall' allegrezza, e impaziente di ogni indugio, mentre già trovandosi pienamente sana, cose che da se stessa li avea, cetera degli Abiti, le ne vestì, e sola senza liberamente già, ove erano altre Religiose in Chiesa, a ringraziare il Signore, la Santissima Vergine, e il suo Liberatore S. Genaro, e vi ascolta la Santa Messa. Lorch se ne vò a trovar nel Confessionario il Padre Confessore, ed in altri luoghi del piano di sotto le Religiose, che vi erano. E sebbene fu ricondotta da alcune in camera, perchè si riposasse, tanto nondimeno li sentiva sua, ed in forse, che non potè contentarsi del tornare in Coro, e addio, e stare in vari luoghi del Monastero.

Quindi si può bene immaginare, ma non già abbastanza spiegare, quale, e quanta fosse la meraviglia insieme, e l' allegrezza delle Religiose, e di ogni altro, che vidde, o seppe un tale avvenimento, e come tutti ben subito esultarono, e spontaneamente consigliarono esser questo assolutamente fuori, e sopra di ogni ordine della natura, e veramente miracoloso.

E che tanto più si confermò allora, e maggiormente sempre si è conosciuto, al vedere, che una agguerrita tra tanti mali, da cui naturalmente più non poteva guarire, neppure appoco appoco, non che ad un tratto: così nondimeno guarisse non solo da ulla senza veruna evacuazione o crisi apparente, ma di più subito recuperasse.

finis

senza bisogno di convalescenza tutti li benefizj di quella perfetta sanità, che da 10. anni aveva perduta:

Onde intencionalmente si potesse da se solt volere, passeggiare pel Convento, scendere, e salire scale, mangiare quella mattina come una persona sana, e come tale, giacere iadi in letto, e dormire sonni lunghi, e far sull'guentatamente ogni religioſa incombenza, anche della più fastidioſa; e così abba poi continuato, e ſeguaci ſenza ſentire alcuno de' molti ſuoi paſſaſi incomodi, ma con morati anni, e dimoſtrati ognora più robuſti, allegri, e perſettamente ſani.

Tutto a gloria ſempre maggiore dell'Altiſſimo, della gran Vergine ſotto l'invocazione del Buon Conſiglio, e del glorioſo Marco S. Gerardo, di cui ſi conſerva il Corpo in queſto Moniſtero, e di cui ha voluto col ſuo dimoſtrare quanto ſia grande il merito, e la gloria ne' Celi; e quanto noi dobbiamo, e poſſiamo venerarlo, e ſperare per mezzo ſuo ogni grazia, anche più ſtraordinaria, e miracoloſa, come la guarigione illuſtrata da tanti mali mortali, e incurabile infermità di Suor Marta Baccani, ſecondochè qui ſi è deſcritto, a tenor di quanto ella ſteſſa nella ſua perſona, e di propria bocca ha promiſſo, dimoſtra, e conſeſſa: l'hanno veduto, e l'accolſo tutte le altre Religioſe: e lo confermato, e l'assicurano li Medici, e il Ceruſico, da cui è ſtata così riconoſciuta, e medicata.

E

E però tutti di propria mano la contesta-
no, sottoscrivendosi alla seguente Relazione.

Io *Saver Maria Tacconi*, atteso essere la verità quanto
in detta Relazione si contiene, per essere stato gravato
dal Sig. Uditore per intercessione del detto glorioso Maria-
no, fare l. Ommare; ed in fede mano propria.

Io *Saver Maria Damiano Martelli*, al presente Abba-
dessa, affermo quanto sopra, mano propria.

Io *Saver Maria Luigia Amorigli*, Infermiera, atteso esse-
re la verità; ed in fede mano propria.

Io *Fra Gio. Francesco Bertucci* di Marini, Confes-
sore ordinario di detta Abbazia, affermo essere la
verità quanto sopra si contiene; ed in fede mano prop.

Io *Antonio Maria Francis Medici* curatore della me-
desima Religiosa, affermo quanto sopra si contiene;
ed in fede mano propria.

Io *Giovanni Targioni Tacconi Medico Ajuto*, avendo
più volte visitato la suddetta Religiosa, affermo
quanto sopra si contiene; ed in fede mano propria.

Io *Filippo Neri Maria del Rocca Md. Curatore*, ha
molte volte visitato la suddetta Religiosa, ed
afferma essere vero quanto sopra si dice; ed in fede
mano propria.

Die 20. Junii 1722.

Confermai personalmente con me, Sr. sottoscritti Rev. Ma-
gno Saver Maria Tacconi Medico infermiere, Abbat.
Rev. Saver Maria Damiano Martelli Abbatessa,
Sr.

Edward Roy, Master Saint Maria Magdala Assumpti ag-
noscitur, magis *Monasterii* scriptis profecto in Pa-
trarchali *Monasterio* E. Carthago et *Monasterio* E. Cal-
ceat. Et postea magis *Monasterio* E. Carthago.

Adm'd. Rev. F. P. Jacobus, *Professor Ecclesiæ Sacre*,
professor Ordinis Monachorum *Conventus S. Joseph* *Capitulum*, & *Confessor collegiatus S. E. Monachum*
in Monasterio S. Carolini ad Monium S. Col., &
Excellentissimus Dominus Philosophus, et Medicus *Do-*
ctor Arcanæ Mariæ Franciscæ, servus Joh

Date	Time	Lat	Long	Wind	Temp	Pressure	Clouds	Sea	Remarks
10/10/19	0800	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	0900	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1000	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1100	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1200	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1300	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1400	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1500	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1600	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1700	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1800	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	1900	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2000	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2100	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2200	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2300	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2400	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2500	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2600	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2700	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2800	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	2900	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3000	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3100	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3200	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3300	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3400	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3500	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3600	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3700	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3800	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	3900	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	4000	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	4100	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19	4200	10° 15' N	159° 15' W	10	28.5	1010	100	1	1000
10/10/19									

Resident Senior Psychiatrist, at Midway St.
Box 1000, Fargo, N. D.

Errata: Thomas Philippus Norae Maria del Elio Madue
Chirurgo, carta & singulis recognoscendis superscri-
ptis eorum subscripserunt, quia per me istum ceteros,
& ad eundem superscripserunt reser, litteras, & hinc con-
sideravit modo eorum, & equales eorum paraverunt
eodem patere, & singulis recognoscendis, ad me delati-
onem recognoscendis, affirmare eorum, & singulis in-
de eundem eorum singulis, & eodem, eodem propriis eorum
eodem, & eundem subscripserunt, & ad recognoscendis,
& recognoscendis, & quales eorum recognoscendis, & re-
cognoscendis, non solum, etc. sed & eorum, etc.

Egg—*Allylar* *Bostrychus* *Pignall* *et* *al.* *J. F. D. Bostrychus*
Allylar *J. F. D. Bostrychus* *et* *al.* *Nat. pub. Phil. de prod.*
republicanibus *negatus* *in* *idem* *ad* *London* *Engl.* *et* *al.*
E. F. M. etc.

